

Nominato il Commissario Guiderà Capaccio 8 mesi

Armando Gradone ha gestito la Commissione straordinaria a Casal di Principe Minella e Corradino analizzano i motivi della crisi politica esplosa in Comune

CAPACCIO PAESTUM

Il prefetto di Salerno, Francesco Esposito, a seguito delle dimissioni presentate dalla maggioranza di nove consiglieri comunali, ha disposto la sospensione del Consiglio comunale, avviando contestualmente il procedimento per lo scioglimento dell'assise ai sensi dell'articolo 141 del Testo unico degli enti locali.

Per la gestione provvisoria dell'Ente è stato nominato commissario prefettizio Armando Gradone, prefetto a riposo. Laureato con lode in Scienze Politiche alla Sapienza di Roma, Gradone è entrato in carriera prefettizia nel 1985. Tra gli incarichi ricoperti figura anche quello di presidente della Commissione straordinaria del Comune di Casal di Principe. Nel 2012 è stato nominato prefetto, svolgendo successivamente le funzioni a Siracusa, Siena e Perugia. La fine dell'amministrazione guidata dal sindaco Gaetano Paolino apre ora una nuova fase per Capaccio Paestum, dopo mesi caratterizzati da tensioni politiche e difficoltà nella tenuta della maggioranza che sosteneva il primo cittadino.

A intervenire sono Mimì Minella e Simona Corradino, entrambi critici



Armando Gradone, il nuovo commissario prefettizio a Capaccio Paestum

nei confronti dell'ormai ex amministrazione. Minella, consigliere regionale di Forza Italia, ribadisce una posizione mantenuta nel corso dell'intera consiliatura. «Il senso di responsabilità è un valore autentico della vita pubblica, a condizione che non venga svuotato di significato né invocato in modo strumentale», afferma, spiegando di non aver ritenuto possibile sostenere l'azione dell'amministrazione Paolino. Nel mirino del consigliere regionale finiscono soprattutto bilanci, piano di riequilibrio e Piano Urbanistico Comunale.

Secondo Minella, l'amministrazione non avrebbe garantito una reale discontinuità rispetto alla precedente gestione, lasciando irrisolte questioni importanti per l'Ente. Particolare attenzione viene dedicata al PUC, approvato e poi revocato nel giro di pochi mesi. Una vicenda che, secondo l'esponente di Forza Italia, avrebbe fatto perdere tempo prezioso alla comunità. Minella critica inoltre la gestione politica della maggioranza, parlando di un «formale e ambiguo avvicinamento» tra consiglieri e sostenendo la necessità di ren-

dere pubbliche le ragioni dei cambiamenti negli schieramenti. «Il cambiamento vero – sottolinea – non è dato dal formale avvicendamento di chi sostiene una maggioranza, ma dalla chiarezza del progetto politico che la sostiene».

Sulla crisi interviene anche Simona Corradino, esponente dell'opposizione consiliare, che si colloca sulla stessa linea nel rivendicare la necessità di una fase politica completamente nuova per Capaccio Paestum.

Il punto di partenza, per Corradino, deve essere una maggiore attenzione alle esigenze della comunità e un metodo amministrativo fondato sul confronto. La conclusione dell'esperienza Paolino, secondo l'opposizione, non deve infatti tradursi soltanto in un cambio di maggioranza, ma rappresentare l'occasione per ricostruire un rapporto di fiducia tra istituzioni e cittadini.

«Capaccio Paestum merita una nuova stagione: non una semplice alternanza, ma un vero cambiamento di metodo e di cultura amministrativa», sostiene Minella, auspicando una gestione «plurale e democratica», basata sul dialogo tra le diverse componenti politiche e civiche.

RIPRODUZIONE RISERVATA

SALA CONSILINA

Corso di formazione per quindici donne vittime di violenza

SALA CONSILINA

Formazione, orientamento e accompagnamento al lavoro per favorire l'autonomia e l'inclusione sociale. È questo l'obiettivo del nuovo percorso formativo promosso dal Consorzio Sociale "Vallo di Diano-Tanagro-Alburni" Ambito S10, che ha approvato l'avviso pubblico per la selezione delle destinatarie del corso per "Operatore al banco di prodotti alimentari", finalizzato al conseguimento della qualifica professionale EQF 3.

Il percorso è rivolto a 15 donne, vittime di violenza e/o in condizioni di svantaggio sociale, e prevede complessivamente 300 ore di formazione, alle quali si affiancheranno servizi di orientamento di primo e secondo livello e attività di assistenza finalizzate all'inserimento lavorativo.

Potranno presentare domanda le donne che abbiano compiuto almeno 16 anni e siano in possesso almeno della licenza di scuola secondaria di primo grado. Le partecipanti dovranno inoltre rivolgersi o essere prese in carico dal Centro Territoriale di Inclusione Attiva dell'Ambito S10, dal Centro Antiviolenza "Aretusa", dai servizi per l'impiego e/o dai servizi territoriali dell'Asl di riferimento. «Investire sulla formazione

– sottolinea il presidente del Consorzio Sociale Ambito S10, Michele Di Candia – significa offrire alle donne la possibilità di acquisire competenze e guardare al proprio futuro con maggiori strumenti». Un percorso particolarmente importante per chi vive una condizione di fragilità o ha affrontato situazioni di violenza, attraverso un progetto che punta a mettere insieme formazione professionale, orientamento e accompagnamento verso una nuova autonomia.

Il corso rientra nell'Azione B – Interventi di presa in carico multiprofessionale, dedicata all'inclusione lavorativa delle persone maggiormente svantaggiate, vulnerabili e a rischio di discriminazione. L'attività formativa sarà realizzata dalla Scuola di Formazione Socrates, ente accreditato presso la Regione Campania. «Abbiamo scelto di accompagnare la formazione con servizi di orientamento e sostegno all'inserimento lavorativo – spiega il direttore del Consorzio, Antonio Domenico Florio – perché l'acquisizione di una qualifica possa tradursi in una concreta opportunità». L'iniziativa fa parte del progetto "Centro Territoriale di Inclusione Attiva Ambito S10 – C.T.I.A. Diano Welfare".

RIPRODUZIONE RISERVATA